

COMUNE DI CARSOLI

Provincia di L'AQUILA

Comune di
CARSOLI (AQ)
Arrivo

Prot. N° 0004194 del 17-05-2019

Cat. 1 Classe 1



Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare
del rendiconto della
gestione*
- *sullo schema di
rendiconto*

anno
2018

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA DIVINA LETTA

Sommario

INTRODUZIONE	3
CONTO DEL BILANCIO	4
Premesse e verifiche	4
Gestione Finanziaria	6
Fondo di cassa	6
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione	11
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2018	14
Risultato di amministrazione	16
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	19
Fondo crediti di dubbia esigibilità	20
Fondi spese e rischi futuri	21
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	22
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	23
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	25
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE	25
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	33
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	34
CONTO ECONOMICO	35
STATO PATRIMONIALE	37
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	44
RENDICONTI DI SETTORE	Errore. Il segnalibro non è definito.
Referto controllo di gestione	44
IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	45
CONCLUSIONI	47

INTRODUZIONE

La sottoscritta Dott.ssa Letta Divina, revisore unico nominata con delibera dell'organo consiliare n. 105 del 28/12/2018 per il triennio 2018/2021;

- ♦ ricevuta in data 02.05.2019 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2018, approvati con delibera della giunta comunale n. 63 del 02.05.2019; ricevuti con mail successive fino all'ultima mail di oggi 16/05/2019 gli altri documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - di seguito TUEL):
 - a) Conto del bilancio;
 - b) Conto economico
 - c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni della parte II - ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ♦ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.lgs. 118/2011;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n.103 del 28/12/2018;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	n.8
di cui variazioni di Consiglio	n. 4
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 2
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	==
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. 2
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	==

- ♦ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;
- ♦ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2018.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Carsoli registra una popolazione al 31.12.2018, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 5328 abitanti.

Tenuto conto che la sottoscritta non era revisore dei conti del Comune durante l'anno 2018, si prende atto che l'organo di revisione precedente, nel corso del 2018 *non ha segnalato* gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

Tenendo conto quindi che la sottoscritta è stata nominata a fine anno 2018 (in data 28/12/2018), compatibilmente con il suo incarico temporale, ha verificato che:

- l'Ente *risulta* essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti;

- nel corso dell'esercizio 2018, in ordine all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;

- nel caso di applicazione nel corso del 2018 dell'avanzo vincolato presunto l'organo di revisione ha accertato che *sono state* rispettate le condizioni di cui all'art.187, comma 3 e 3-quater del TUEL e al punto 8.11 (del principio contabile applicato allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011) come dettagliate nella pagina 20 della presente relazione;

- nel rendiconto 2018 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) *sono state* destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

In riferimento all'Ente si precisa che:

- Non partecipa a Unione di Comuni;
- Non partecipa a Consorzio di Comuni;
- *Non ha* in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;
- *ha dato* attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- *non ha* ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art. 11, d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;
- *non si è* avvalso della facoltà, di cui all'art. 1, co. 814, della l. 27 dicembre 2017, n. 205;
- dai dati risultanti dalla tabella dei nuovi parametri di deficiarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;
- che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel tutti gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2019, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233, ad eccezione del consegnatario dei beni immobili ha rimesso il suo conto come risulta da prot. N. 0003745 del 02/05/2019;
- che l'ente *non ha formalmente nominato* il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 Dlgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili, ritenendo questo adempimento incluso nelle funzioni proprie del responsabile del servizio finanziario;
- che l'Ente ha adottato il regolamento disciplinante lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari, verificati e garantiti, in occasione della variazione di assestamento

generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, nel corso della quale si provvede alla verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di riserva cassa, e in tutte le altre variazioni fino al 30 novembre di ogni anno, termine ultimo per apportare variazioni al bilancio";

- nel corso dell'esercizio 2018, *non sono state* effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- nel corso dell'esercizio l'ente *non ha* provveduto al recupero di quote di disavanzo non ricorrendone i presupposti;
- non è in dissesto;
- *non ha attivato* piani di riequilibrio finanziario pluriennale;
- non era in disavanzo alla data del 1/1/2018;
- l'operazione di annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 disposta dall'art. 4 del decreto legge 119/2018 NON ha prodotto un disavanzo.

L'art. 11 bis, comma 6 del D.L. 14 dicembre 2018 n. 135 (convertito in legge 11.2.2019 n. 12 decreto semplificazioni) ha previsto la possibilità di ripartire il disavanzo un numero massimo di cinque annualità. L'importo del disavanzo ripianabile non può essere superiore alla sommatoria dei residui cancellati per effetto dell'operazione di stralcio al netto dell'accantonamento al FDCE nel risultato d'amministrazione;

- *ha provveduto* nel corso del 2018 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 17.817,74, tutti di parte corrente; gli atti sono stati trasmessi alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2016	2017	2018
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive	42.573,91	0,00	13.897,88
- lettera b) - copertura disavanzi	0,00	0,00	0,00
- lettera c) - ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00	0,00
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	2.918,24	0,00	3.919,86
Totale	45.492,15	0,00	17.817,74

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto:

- 1) non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio;
- 2) sono stati segnalate passività potenziali e/o eventuali debiti fuori bilancio non definiti in attesa di riconoscimento, in particolare dal responsabile del settore servizio tecnico con nota prot. N.0002363 del 18/03/2019; dal responsabile dei servizi generali con nota del 15/03/2019 in relazione ad una vicenda ancora indefinita con la comunità montana Montagna Marsicana per un totale di Euro 8.000,00; dal responsabile dei servizi finanziari con nota del 18/03/2019 in relazione alla problematica con la società partecipata CAM Spa. Si fa presente al riguardo la necessità imminente di quantificare le passività e debiti e tuttavia di vincolare il corrispondente avanzo di amministrazione;

- che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2017 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2018, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2018	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Asilo nido*	106.549,65	130.296,12	-23.746,47	81,77%	80,00%
Casa riposo anziani			0,00	0,00%	
Fiere e mercati			0,00	0,00%	
Mense scolastiche	81.811,45	109.709,42	-27.897,97	74,57%	80,00%
Musei e pinacoteche			0,00	0,00%	
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	0,00%	
Colonie e soggiorni stagionali			0,00	0,00%	
Corsi extrascolastici			0,00	0,00%	
Impianti sportivi			0,00	0,00%	
Parchimetri			0,00	0,00%	
Servizi turistici			0,00	0,00%	
Trasporti funebri, pompe funebri			0,00	0,00%	
Uso locali non istituzionali			0,00	0,00%	
Centro creativo			0,00	0,00%	
Altri servizi			0,00	0,00%	
Totali	188.361,10	240.005,54	-51.644,44	78,48%	

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente ed è pari a zero in quanto l'Ente risulta al 31/12 in anticipazione di tesoreria NON RESTITUITA.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	0,00

L'andamento della consistenza del fondo di cassa complessivo nell'ultimo triennio è il seguente:

Fondo cassa complessivo al 31.12	628.528,54	672.148,91	0,00
di cui cassa vincolata (1)	148.857,07	400.125,86	190.064,99

(1) riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria.

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	564.532,00	148.857,07	400.125,86
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	564.532,00	148.857,07	400.125,86
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	251.269,79	0,00
Decrementi per pagamenti vincolati	-	415.674,93	0,00	210.060,87
Fondi vincolati al 31.12	=	148.857,07	400.125,86	190.064,99
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12 VINCOLATA	=	148.857,07	400.125,86	190.064,99

Al 31.12.2018 non risulta ripristinata la consistenza della cassa vincolata né chiusa l'anticipazione di tesoreria per euro 27.335,77. E' stato verificato che l'importo non chiuso, pari ad €. 27.336,77 è stato regolarmente portato a residuo in corrispondenza della Missione 60-programma 1- titolo 5, così come gli interessi passivi maturati, pari ad € 528,30 contabilizzati alla stessa missione e programma, titolo I -spese correnti.

Parte II) SEZIONE I) - DATI CONTABILI CASSA
 I. Equilibri di cassa

	+/	Provisioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
PONDO DI CASSA INIZIALE (A)		0,00			572.148,91
Entrate Titolo 1.00	+	3.103.455,97	2.775.795,57	687.984,17	3.463.187,71
Entrate per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	511.486,03	163.784,72	127.952,61	286.737,33
Entrate per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	889.170,91	402.290,05	97.809,88	500.080,73
Entrate per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi degli enti diversi direttamente o indirettamente controllati, finanziati, o a questi da loro (B1)	+				
Totale Entrate B (B=Titolo 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	4.564.052,81	3.341.868,34	908.147,46	4.256.015,80
Entrate per estinzione anticipata di prestiti (somma *)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Operazioni	-	4.513.352,46	2.715.712,58	685.247,30	3.458.958,88
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.00 - Quote di capitale emessa da titoli e prestiti applicazioni	-	0,00	157.902,42	0,00	157.902,42
Entrate per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per rimborso anticipato di prestiti (L. n. 30/2013 art. 15, lett. a) e rifinanziamento		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titolo 1.00, 2.04, 3.00)	=	4.513.352,46	2.873.615,00	685.247,30	3.558.862,30
Differenza D (D=B-C)	=	50.700,35	468.253,34	222.900,16	691.153,50
Altre poste differenziali per accrezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da cessione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza di parte corrente H (H=D+E+F+G)	=	50.700,35	468.253,34	222.900,16	691.153,50
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	5.544.978,66	797.656,91	428.389,64	1.226.025,55
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da ri-arrangiamenti finanziari	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accrezioni prestiti	+	673.668,39	0,00	4.160,00	4.160,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+				
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00+H (I)	=	6.218.547,07	797.656,91	432.529,64	1.230.186,55
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	+				
Entrate Titolo 5.02 - Accrezioni di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Rimesse di crediti a medio termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 - Altre rimesse di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02+5.03+5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, controbilati agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=L1+I)	=	6.218.547,07	797.656,91	432.529,64	1.230.186,55
Spese Titolo 2.00	-	6.255.293,88	1.823.496,28	802.271,43	2.625.767,71
Spese Titolo 2.01 - Acquisizioni attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 2.01 (N)	=	6.255.293,88	1.823.496,28	802.271,43	2.625.767,71
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese di parte capitale P (P=N+O)	=	6.255.293,88	1.823.496,28	802.271,43	2.625.767,71
Differenza di parte capitale Q (Q=M-P+D)	=	-36.746,81	-1.025.839,37	-369.741,79	-1.395.581,16
Spese Titolo 3.01 - per concessione di crediti a breve termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.02 - per concessione di crediti a medio termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 - Altre concessioni di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=Somma Titoli 3.01, 3.02, 3.03)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da ricevere	+	1.667.101,03	602.096,90	0,00	602.096,90
Spese Titolo 5 (T) - Crediti Anticipazioni (somma)	-	0,00	574.760,13	0,00	574.760,13
Entrate Titolo 6 (U) - Entrate da cessione di prestiti	+	3.046.338,57	1.342.229,45	11.571,22	1.353.800,67
Spese Titolo 7 (V) - Quote di capitale parte di spesa	-	3.058.409,94	1.302.718,00	46.120,69	1.348.658,69
PONDO DI CASSA FINALE Z (Z=A+I+Q+L1-R+D+T+U-V)	=	1.668.983,20	-490.787,81	-181.391,10	0,00

* Trattasi di quota di rimborso annua ** Il totale comprende Competenza + Residui

Nel conto del tesoriere al 31/12/2018 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

L'ente come già evidenziato precedentemente non ha provveduto alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria e l'importo non restituito al 31/12/2018, ammonta ad euro 27.336,77 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo V e gli interessi passivi maturati al titolo I.

5. Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	0,00	0,00	602.096,90
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	0,00	0,00	190.064,99
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	15,00
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			403.270,45
Importo anticipazione non restituita al 31/12 ²⁰¹⁸	0,00	0,00	27.336,77
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	0,00	528,30

Nel 2016 e nel 2017 non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2018 è stato di euro 1.651.101,03 ed è stata utilizzata per l'importo di € 602.096,90.

È stato verificato che il comune di Carsoli non aveva fatto mai ricorso all'utilizzazione dell'anticipazione di tesoreria e che aveva sempre reintegrato al 31 dicembre la consistenza della cassa vincolata. La situazione eccezionale riscontrata nel mese di dicembre del 2018 è stata generata dalla inderogabile esigenza di anticipare rilevanti importi in conto ai trasferimenti regionali per poter procedere a rendicontare numerosi interventi entro il termine dell'esercizio. Peraltro la crisi di liquidità permane tuttora in quanto ad oggi non risultano ancora accreditati i fondi regionali in quanto in più di una volta i funzionari comunali sono stati chiamati ad integrare e verificare la completezza della documentazione giustificativa delle spese sostenute. Proprio in questi giorni è stata resa nota la definizione dell'istruttoria relativa al contributo regionale relativo al finanziamento dell'intervento di consolidamento sismico del municipio. Si consiglia di verificare con attenzione i motivi per i quali la regione nel corso dell'anno 2018 non ha provveduto ad erogare quanto comunicato in assegnazione.

Si fa presente e si comunica ai responsabili dei servizi, al segretario comunale, al sindaco ed all'amministrazione comunale che l'anticipazione di tesoreria costituisce uno dei principali elementi di deficitarietà strutturale. L'anticipazione (equiparata per analogia ad uno scoperto di conto corrente bancario) genera commissioni, spese e soprattutto interessi passivi bancari che il comune deve pagare all'Istituto di Credito. Tenuto conto che la tesoreria (banca) è una società commerciale privata, tali spese ed interessi passivi costituiscono danno erariale per il quale i responsabili dei servizi e gli amministratori rispondono, a maggior ragione se l'anticipazione non viene estinta dal Comune entro il 31/12 dell'anno.

Pertanto si segnala e si raccomanda di verificare con attenzione le motivazioni che portano a tale squilibrio di cassa ad attivare i dovuti correttivi e provvedimenti affinché sia solo un fatto sporadico e non ripetitivo.

Tempestività pagamenti

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel, anche se la crisi di liquidità sopra riportata ha rallentato i pagamenti non garantendo quindi il rispetto della tempestività previsto dalla legge.

L'articolo 183, comma 8, del TUEL, prevede che "Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del

patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa.”

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha provveduto a quantificare il debito commerciale scaduto al 31.12.2018, ai sensi dell'articolo 1 co. 859 della L.145/2018 che deve essere pubblicato ai sensi dell'art.33 Dlgs.33/2013.

Risulta che entro il termine del 30.04.2019 è stato comunicato sulla piattaforma dei crediti commerciali attivata dal Ministero delle Finanze l'importo dei debiti non pagati alla data del 31.12.2018 per € 897.000,00. Viene rappresentata l'incongruenza tra i dati riportati dalla piattaforma e i dati comunicati dal servizio finanziario, disallineamenti generati nel tempo anche per problemi tecnici della piattaforma (risultano ad esempio non pagati gli importi dell'iva in regime di split payment che gli Enti hanno versato direttamente all'Erario e non al fornitore). Comunque gli Enti hanno tempo per aggiornare le informazioni e riallineare i dati entro il termine dell'esercizio 2019.

L'ente *ha* allegato al rendiconto il prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal comma 1 dell'articolo 41 del DL 66/2014. Dalla certificazione dell'indice di tempestività dei pagamenti 2018 risulta che l'Ente paga in media con 42 giorni di ritardo rispetto alla scadenza dei documenti. **Si invita a rispettare i tempi previsti dalla legge, in quanto anche in questo caso, i ritardati pagamenti, comportano spese ed eventuali interessi che costituiscono danno erariale.**

L'articolo 41, comma 1, del DL 66/2014 prevede che alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento) alla piattaforma certificazione crediti

L'ente ha dato parziale attuazione alle procedure di cui al comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 in quanto la rilevazione delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza non viene acquisita in tempo dal programma ma deve essere rilevata manualmente, mentre ha dato attuazione alle procedure di cui al comma 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 attraverso la comunicazione dei pagamenti una volta effettuati.

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 1.143.172,35 come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2018
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-1.143.172,35
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	1.734.411,12
Fondo pluriennale vincolato di spesa	677.578,29
SALDO FPV	1.056.832,83
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.063.996,80
Minori residui passivi riaccertati (+)	132.539,13
SALDO GESTIONE RESIDUI	-931.457,67
Riepilogo:	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-1.143.172,35
SALDO FPV	1.056.832,83
SALDO GESTIONE RESIDUI	-931.457,67
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	746.543,10
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.631.756,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2018	2.360.502,32

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2018

Un saldo di gestione di competenza negativo costituisce un elemento di potenziale criticità. Si raccomanda di verificare con attenzione le cause di tale risultato ed evitare possibilmente in corso di esercizio 2019 di generare la stessa situazione.

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

2. Efficienza della riscossione e versamento

2.1 Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione:

Recupero evasione IMU	84.587,73	9.587,37	10.422,29	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione COSAE/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	84587,73	9587,37	10422,29	0,00

L'attività di accertamento è relativa alla fine del 2^a semestre 2018 e pertanto gli incassi sono stati registrati a cavallo dei due esercizi. È stato verificato che alla data odierna risulta incassato oltre il 70% dell'importo del residuo.

Nel 2018, l'Organo di revisione precedente alla sottoscritta, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, non ha segnalato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente. La sottoscritta non può attestare che l'Organo di revisione precedente ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.i.

In riferimento alle entrate tributarie, si invita a recuperare coattivamente le imposte, valutando anche l'opportunità di censire tutti gli immobili ricadenti sul territorio comunale al fine di far emergere le evasioni totali che andando a regime garantirebbero una maggiore entrata costante nel tempo. In riferimento alla Tosap, è necessario recuperare le evasioni effettuando sopralluoghi frequenti da parte dei preposti responsabili. Il tutto potrebbe essere sviluppato attraverso un piano dettagliato di recupero evasioni tributarie, visto che l'Ente si è attivato solo per il recupero dell'Imu come risulta dalla tabella precedente.

È necessario procedere alla riscossione coattiva delle somme rimaste a residuo, se esiste ancora la ragione del credito e se sono stati interrotti tutti i termini prescrittivi. In alternativa si dovranno eliminare i residui ormai insussistenti o prescritti.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2018 la seguente situazione:

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		67248,91	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		18035,37
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 100 - 2.00 - 3.00	(+)		4048599,74
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 100 - Spese correnti	(-)		374580,58
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		33337,24
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		57902,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			160814,87
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		62820,40
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	O=G+H+I-L+M		293635,27
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		60722,70
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		176375,75
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		566253,58
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00*
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		2880542,67
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		64424105
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			366568,31
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			660203,58

D

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (O)		293635,27
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	132820,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		160814,87

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2018

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2018 e 2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2018 è la seguente:

FPV	01/01/2018	31/12/2018
FPV di parte corrente	18.035,37	33.337,24
FPV di parte capitale	1.716.375,75	644.241,05
FPV per partite finanziarie		

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente:

Fondo pluriennale vincolato corrente accertato al 31.12	25.743,60	18.035,37	33.337,24
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza			
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **	25.743,60	18.035,37	33.337,24
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/9***			
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti			
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile			
- di cui FPV da riaccertamento straordinario			

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale:

Fondo pluriennale vincolato c/capitale accertato al 31.12	2.077.245,27	1.716.375,75	644.241,05
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	185.906,90	749.481,24	287.832,36
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	1.129.472,35	820.621,71	298.317,21
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	761.866,02	146.272,80	58.091,48

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, presenta un **avanzo** di Euro 2.360.502,32, come risulta dai seguenti elementi:

		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				672148,91
RISCOSSIONI	(+)	1352248,31	6083851,59	7436099,90
PAGAMENTI	(-)	1533639,42	6574609,39	8108248,81
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			0,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	4064487,19	1488200,51	5552687,70
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	373992,03	2140615,06	2514607,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			33337,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			644241,05
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			2360502,32
⁽¹⁾ Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).				

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Risultato d'amministrazione (A)	3.015.010,41	3.378.299,51	2.360.502,32
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>			
Parte accantonata (B)	1.481.154,40	2.004.903,52	1.865.410,89
Parte vincolata (C.)	1.161.745,76	1.163.633,88	447.396,05
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	372.110,25	209.762,11	47.695,38

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Si evidenzia un trend negativo del risultato di amministrazione nel corso del triennio 2016-2018. Si invita ad accantonare l'avanzo di amministrazione disponibile tenendo conto che l'ente è già in anticipazione di tesoreria, in disavanzo di competenza ed infine cosa ancora più delicata ha delle probabili passività potenziali che potrebbero generare debiti fuori bilancio così come segnalati dai responsabili dei servizi, meglio indicati precedentemente.

A tal fine comunque si precisa quanto segue:

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

E' opportuno acquisire anche una relazione del responsabile delle pendenze legali sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

Utilizzo nell'esercizio 2018 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2017

Valori e Modalità di utilizzo del risultato d'amministrazione	Totale	Parte disponibile	
Copertura dei debiti fuori bilancio	0		
Salvaguardia equilibri di bilancio	0		
Finanziamento spese di investimento	613.723		
Finanziamento di spese correnti non permanenti	132.820		
Estinzione anticipata dei prestiti	0	0	
Altra modalità di utilizzo	0		
Utilizzo parte accantonata	19.000		
Utilizzo parte vincolata	727.142		
Utilizzo parte destinata agli investimenti	0		
Valore delle parti non utilizzate	0	0	
Valore monetario della parte	0	0	

Somma del valore delle parti non utilizzate = Valore del risultato d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2018 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 61 del 29.04.2019 munito del parere dell'Organo di revisione. Tenuto conto che il rendiconto secondo il Tuel deve essere approvato entro il 30 aprile di ogni anno, si invita l'Ente nel prosieguo a riaccertare i residui in tempo utile e comunque entro i primi di marzo di ogni anno.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI				
	iniziali al 01.01.2018	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	6.480.732,30	1.352.248,31	4.064.487,19	1.063.996,80
Residui passivi	2.040.170,58	1.533.639,42	373.992,03	132.539,13

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Inesistenza dei residui attivi	Inesistenza ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	723.529,95	35.601,00
Gestione corrente vincolata	18.741,58	18.741,58
Gestione in conto capitale vincolata	260.722,37	4.490,76
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00	8.086,03
Gestione servizi terzi	61.002,90	65.619,76
MINORI RESIDUI	1.063.996,80	132.539,13

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili, e cioè quelli relativi all'eliminazione delle partite Tarsu 2008-2010 per effetto dello stralcio automatico delle minicartelle fino ad euro 1.000,00 e anno 2011 in quanto non movimentato nel corso dell'esercizio e il credito netto vantato nei confronti della società partecipata CAM SPA di euro 358.667,00 per il quale l'Ente si è dichiarato creditore postergato alla conclusione del piano concordatario in corso di approvazione, sono stati eliminati dalle scritture di contabilità finanziaria e mantenuti nella contabilità patrimoniale, compensati da stanziamento di fondo svalutazione di pari ammontare iscritto nel Passivo in attesa di future determinazioni in quanto per detti crediti permane il diritto alla riscossione. I crediti eliminati per accertata insussistenza o per indebito o erroneo accertamento, sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio.

L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato sufficientemente motivato.

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) la motivata eliminazione di crediti come sopra precisato;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE relativamente allo stralcio dei crediti tributari;
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, per un importo pari a euro 723.529,95 ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

	Residui iniziali	404.752,60	414.056,73	373.746,87	423.556,98	295.829,59	300.707,11	285.320,50	
Ivati	Riscossa crediti al 31.12	95.830,36	162.583,65	68.687,64	174.867,89	161.776,48	309.726,85		103.365,39
	Percentuale di riscossione	23,55%	39,18%	18,10%	41,07%	54,67%	61,80%		
	Residui finali	508.922,24	251.473,08	305.059,23	248.689,09	133.953,11	0,00	0,00	
Tasse - Trib. - Fonti	Riscossa crediti al 31.12	352.073,25	449.794,62	170.031,39	328.781,80	306.480,01	248.446,99		1.308.927,25
	Percentuale di riscossione	36,38%	32,87%	33,67%	31,78%	12,56%	13,51%		
	Residui finali	0,00	0,00	0,00	0,00	848,58	2.088,58	108,90	
Sanzioni per violazioni ordinarie	Riscossa crediti al 31.12					848,58	2.088,58		NON PREVISTO
	Percentuale di riscossione					100,00%	100,00%		
	Residui finali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fidi altri - canoni partecipazioni	Riscossa crediti al 31.12	307.728,70	114.147,22	59.859,28	64.564,97	55.804,56	59.113,57		NON PREVISTO
	Percentuale di riscossione	30,77%	27,55%	16,04%	15,24%	18,54%	20,71%		
	Residui finali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fidejuss. garantite	Riscossa crediti al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
	Residui finali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fidejuss. per prestazioni di servizio	Riscossa crediti al 31.12	34.855,20	21.870,91	23.313,73	4.120,54	0,00	6.682,89		NON PREVISTO
	Percentuale di riscossione	29,53%	53,74%	84,96%	100,00%	0,00%	100,00%		
	Residui finali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Fidejuss. servizi dipendenti	Riscossa crediti al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
	Residui finali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

L'art. 4 del D.L. 119/2018 ha disciplinato la novità del lo stralcio dei crediti fino a 1.000 € con l'automatico annullamento dei valori di importo residuo fino a 1.000 € (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'eventuale disavanzo derivante da tale disposizione può essere ripartito in un numero massimo di 5 anni a quote costanti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il Metodo analitico (o Ordinario)

- Metodo ordinario



Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2018 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le modalità di calcolo attraverso la media semplice in relazione alle singole tipologie di entrata.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 1.412.292,64

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 80.000,00 per il pagamento di potenziali oneri derivanti da un contenzioso in essere.

Non è stato effettuato una puntuale ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente al 31/12 e pertanto si invitano gli organi competenti ad attivarsi con la massima tempestività, come già detto in precedenza.

Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di euro 345.292,64 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio della società partecipata CAM SPA, ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2017, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 e al comma 2 dell'art.21 del d.lgs.175/2016:

perdita*	quota di	quota di	quota di
31/12/2017	partecipazione	perdita	fondo
5.852.767,00	5,90	345.313,25	345.313,25
		0	
		0	

La normativa di riferimento prevede espressamente che nel caso di società partecipate che svolgano servizi pubblici a rete di rilevanza economica, il risultato da prendere come riferimento sia la differenza tra valore e costi della produzione che, per il CAM corrisponde appunto a - 5.852.767,00 mentre il risultato complessivo di esercizio al 31.12.2017 ammonta ad € - 8.222.398.

In relazione alla quota accantonate al fondo perdite partecipate, l'Organo di revisione ritiene che rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dal CAM spa e dalla attuale situazione l'accantonamento integrale rappresenti una scelta oculata e prudentiale. Si consiglia pertanto di monitorare costantemente l'andamento di tale società partecipata al fine di non trovarsi in situazione di squilibrio che metterebbero, in caso di ripiano di perdite della partecipata, il comune in seria difficoltà strutturale. Si invitano gli amministratori, nelle loro partecipazioni in assemblea delle società partecipate, a prestare la massima attenzione alle situazioni contabili, amministrative, generali delle società stesse e di intervenire tempestivamente in caso di situazioni di squilibrio.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	4.545,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	1.760,00
- utilizzi	
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	6.305,00

Altri fondi e accantonamenti

Risultano accantonati importi per euro 15.000,00 per fronteggiare le potenziali passività correlate alla richiesta di eventuali risarcimenti da sinistri da responsabilità civile.

Risultano altresì accantonati importi per euro 6.500,00 connessi al rinnovo contrattuale dei segretari comunali.

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Parte II) SEZIONE II - DATI CONTABILI: INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

L'Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	3.162.646	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	281.735	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	518.261	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2016	3.962.642	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	396.264	
OPERAZIONI FINANZIARIE DA RENDICONTO 2018		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2018(1)	157.129	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	15.480	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	254.615	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	141.649	
Indicatore percentuale (G) rispetto al risultato della somma di (A) e (F)	5,57	

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

1) Debito complessivo contratto al 31/12/2017	+	4.004.654,65
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2018	-	157.902,42
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2018	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	3.846.752,23

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito al 01.01(+)	4.358.639,99	4.165.576,48	4.004.654,65
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-193.063,51	-160.921,83	-157.902,42
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	4.165.576,48	4.004.654,65	3.846.752,23
Nr. Abitanti al 31/12	5.381,00	5.307,00	5.328,00
Debito medio per abitante	774,13	754,60	721,99

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	172.514,19	183.860,41	157.129,30
Quota capitale	193.563,91	160.921,83	157.902,42
Totale fine anno	366.078,10	324.782,24	315.031,72

L'ente nel 2018 non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Si invita l'ente a verificare ipotesi di rinegoziazione e/o anche devoluzione di mutui con la Cassa depositi e prestiti tenendo conto della situazione relativa all'anticipazione di tesoreria.

Si invita altresì a non contrarre assolutamente mutui nel corso degli esercizi successivi.

Concessione di garanzie

L'Ente non ha rilasciato garanzie a favore degli organismi partecipati dall'Ente né ad altri organismi.

Non risultano concessi prestiti ad alcun titolo.

Non risultano esistenti contratti di swap o di altri strumenti di finanza innovativa.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2018, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili.

Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2018 contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2018, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, della Legge 232/2016 art. 1 commi da 465 a 503, come modificata dalla legge 205/2017, e in applicazione a quanto previsto dalla Circolare MEF – RGS 5/2018, come modificata dalla Circolare MEF RGS 25/2018 in materia di utilizzo avanzo di amministrazione per investimenti, tenuto conto altresì di quanto disposto dall'art. 1 comma 823 Legge 145/2018.

L'ente ha provveduto in data 22.03.2019 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 38605 del 14.03.2019.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati non corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione; pertanto invita l'Ente a predisporre ed inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto e, comunque, entro il termine del 30.06.2019.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che non sono stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

Recupero evasione IMU	84587,73	9587,37	10422,29	26250,13
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	84587,73	9587,37	10422,29	26250,13

Al riguardo si richiama già quanto espresso in merito al recupero evasione in precedenza.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	290.707,11	
Residui riscossi nel 2018	99.720,86	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	190.986,25	65,70%
Residui della competenza	75.000,00	
Residui totali	265.986,25	
FCDE al 31/12/2018	103.365,39	38,86%

In merito si osserva che gli avvisi di accertamento nell'anno 2018 sono in corso di riscossione anche se come si evince dalla tabella precedente le entrate procedono con difficoltà.

Si invita l'ente a riscuotere con celerità tenendo conto che si trova in anticipazione di tesoreria come già ampiamente detto nella presente relazione.

IMU-ORDINARIA

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono sostanzialmente in linea con i dati 2017.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	210.000,00	
Residui riscossi nel 2018	210.000,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	29.343,43	
Residui totali	29.343,43	
FCDE al 31/12/2018	0,00	0,00%

In merito si osserva che il servizio finanziario non ritiene necessario la costituzione di un FCDE relativamente all'IMU ordinaria in quanto le somme conservate a residuo al 31 dicembre dell'anno di competenza vengono regolarmente incassate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

TASI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono aumentate di Euro 57.567,00 rispetto a quelle dell'esercizio 2017 avendo iniziato l'attività di accertamento dell'anno 2014, anno di introduzione della nuova tassa.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	86.089,00	
Residui riscossi nel 2018	86.089,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	15.637,92	
Residui totali	15.637,92	
FCDE al 31/12/2018	0,00	0,00%

Valgono le stesse considerazioni riportate per l'IMU ordinaria anche in merito al recupero evasioni.

TARSU-TIA-TARI

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio salvo qualche differenza in ordine alle diverse tariffe applicate.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	1.839.232,78	
Residui riscossi nel 2018	248.443,09	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	364.862,94	
Residui al 31/12/2018	1.225.926,75	66,65%
Residui della competenza	311.434,19	
Residui totali	1.537.360,94	
FCDE al 31/12/2018	1.308.927,24	85,14%

In merito si osserva che i residui totali di euro 1.537.360,94 sono somme ingenti e che l'ente potrebbe attivare un'azione più incisiva per accelerare questi procedimenti di riscossione pur rilevando la congruità del fondo, soprattutto per evitare aumenti o il permanere dell'anticipazione di tesoreria.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2016	2017	2018
Accertamento	82.515,90	89.519,81	74578,28
Riscossione	82.515,90	82.636,92	70.770,53

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		
Anno	importo	% x spesa corr.
2016	0,00	
2017	15.000,00	16,76%
2018	0,00	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2016	2017	2018
accertamento	13.611,70	6.471,90	11.150,40
riscossione	12.762,90	4.403,90	11.041,50
%riscossione	93,76	68,05	99,02
FCDE	0	0	0

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2016	Accertamento 2017	Accertamento 2018
Sanzioni CdS	13.611,70	6.471,90	11.150,40
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	13.611,70	6.471,90	11.150,40
destinazione a spesa corrente vincolata	6.805,85	3.235,95	5.575,20
% per spesa corrente	50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	2.068,00	
Residui riscossi nel 2018	2.068,00	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	0,00	0,00%
Residui della competenza	108,90	
Residui totali	108,90	
FCDE al 31/12/2018	0	0

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

Si raccomanda di rispettare nel prosieguo quanto stabilito dall'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, in merito alle sanzioni codice della strada, e cioè:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale;

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c) del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle

violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono aumentate di Euro 76.000,00 rispetto a quelle dell'esercizio 2017 a motivo soprattutto della contabilizzazione di maggior somme accertate a titolo di spettanze per canoni utilizzazione rete gas annualità 2014-2015 e 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2018	55.111,57	
Residui riscossi nel 2018	29.802,97	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2018	25.308,60	45,92%
Residui della competenza	60.166,67	
Residui totali	85.475,27	
FCDE al 31/12/2018	0	

In merito si osserva che le entrate di che trattasi si riscuotono con lentezza ma non presentano criticità di esigibilità. Si invita ad intraprendere le necessarie azioni per riscuotere tempestivamente i canoni.

Sulla base della verifica delle entrate relative alle rendite del patrimonio comunale sulla base di quanto previsto ed accertato, il revisore invita a:

- razionalizzare maggiormente, in riferimento agli impianti sportivi, da un lato la spesa e dall'altro cercando di riscuotere maggiori entrate dai gestori di tali impianti come già detto;
- adeguare i canoni annualmente sulla base degli indici Istat e sulla base della capacità contributiva e reddituale degli occupanti;
- in riferimento al patrimonio immobiliare indisponibile, rispettare per i canoni, l'art.32 della Legge 724/94;
- rivedere tutte le convenzioni ed aggiornarle secondo quanto in esse contenuto rispetto a quanto dovuto al comune dai gestori di tutti gli immobili ed aree che confluiscono con i proventi nella categoria 2^a del titolo III dell'entrata.

Inoltre si raccomanda per il prosieguo, di garantire il giusto introito per l'Ente nel caso in cui si concedono terreni, fabbricati o servitù a terzi, soprattutto quando quest'ultimi svolgono attività commerciale. Il mancato o incongruo introito costituisce un danno all'Ente a cui responsabili di settore ed amministratori potrebbero rispondere.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2017	rendiconto 2018	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	939.595,56	1.011.416,33	71.820,77
102	imposte e tasse a carico ente	66.211,76	72.147,59	5.935,83
103	acquisto beni e servizi	2.333.291,22	2.310.212,64	-23.078,58
104	trasferimenti correnti	57.133,65	72.802,01	15.668,36
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	163.860,41	157.657,60	-6.202,81
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	23.622,21	12.667,03	-10.955,18
110	altre spese correnti	61.349,12	77.677,38	16.328,26
TOTALE		3.645.063,93	3.714.580,58	69.516,65

Le maggiori spese si rilevano in corrispondenza dei redditi di lavoro dipendente, a motivo degli oneri connessi al rinnovo contrattuale per oltre 40.000,00 per la conclusione dell'istruttoria e correlata imputazione delle indennità di risultato ai responsabili dei servizi e segretario comunale relative a due annualità (2016 e 2017) e diritti di segreteria al segretario comunale superiori al 2017 di oltre € 8.000,00.

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- I vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art. 16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- I vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 22.165,66;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 1.139.398,41;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2018 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013	rendiconto
	2008 per enti non soggetti al patto	2018
Spese macroaggregato 101	1.080.188,00	1.011.416,33
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	71.781,16	65.999,29
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.151.969,16	1.077.415,62
(-) Componenti escluse (B)	12.570,75	68.906,12
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		40.180,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.139.398,41	1.008.509,50
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

Nel computo della spesa di personale 2018 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2017 e precedenti rinviate al 2018; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo).

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio. L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo sottoscritto entro il 31.12.2018.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D. Lgs. N. 165/2001 l'organo di revisione ha regolarmente espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che gli obiettivi sono definiti in corso dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art.5 comma 1 del D.L. gs. 150/2009).

A titolo meramente indicativo le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10% e l'organo ha verificato che è stato rispettato tale limite.

Dalla scarsa documentazione delle società partecipate trovata in comune non si è in grado di poter verificare se nel caso di estinzione di organismi partecipati l'ente ha assunto l'obbligo di riassumere eventuali dipendenti.

L'organo di revisione fa presente per il prosieguo che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato devono essere improntati alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001. Le risorse previste pertanto dall'accordo medesimo devono essere compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli

di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art.5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009). Inoltre comunica che le indennità di risultato debbono essere parametrate all'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'amministrazione con il piano di governo.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente non ha provveduto all'approvazione del Rendiconto 2018 entro il termine del 30/04/2019 secondo quanto stabilito dall'art. 227 comma 2 del D.Lgs.267/2000 da parte del consiglio comunale. Il prefetto invierà una diffida ad adempiere ed assegnerà 20 giorni di tempo dopodiché è previsto lo scioglimento del consiglio.

L'ente è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

E L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti vincoli fatta eccezione per le spese autovettura:

- Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza pari a zero non prevedendo il ricorso a detta tipologia di spesa, effettivamente non sostenute nel corso del 2018
- Spese di rappresentanza per un limite di euro 1703,87 spesa 888,46
- Spese per autovetture: si prende atto, anche se i limiti appaiono sfiorati, il dato relativo alle spese di esercizio per le autovetture, pur non disponendo per il passato di una contabilità analitica dettagliata delle spese relative al parco automezzi, sono in sensibile riduzione, anche perché per alcuni mezzi particolarmente obsoleti si è scelto di non sottoporli ad interventi manutentivi;
- Limitazione incarichi in materia informatica pari a zero
- Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili pari a zero

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, ha verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e la società ACIAM spa, mentre non risulta formalmente disposta la verifica debiti e crediti con il Consorzio Acquedottistico Marsicano spa. Si ritiene comunque di precisare, anche sulla scorta di quanto riportato nella relazione al rendiconto approvata dalla giunta comunale, che fino al 05.03.2018 i rispettivi rapporti di debito e credito sono stati determinati e che fino al termine dell'esercizio si intendono "validi" i prospetti predisposti dal servizio finanziario dell'Ente in base al quale i debiti e crediti dichiarati corrispondono a speculari crediti e debiti della partecipata. L'organo invita l'ente a trasmettere questo prospetto in modo da pervenire ad una certificazione comune e condivisa per adeguarli nel più breve tempo possibile.

L'organo di revisione pertanto non ha documentazione sufficiente per la verifica della conciliazione dei debiti e crediti alla data del 31/12/2018 nei confronti delle società CAM Spa. Il comune intanto dovrà ricostruire prima possibile la situazione di che trattasi, tenendo conto delle utenze (debiti impagati) e crediti non riscossi e provvedere senza indugio al recupero e o pagamento degli stessi.

L'organo di revisione ha comunque verificato che i prospetti dimostrativi di cui all'Art. 11, comma 6, lett. J), d.lgs. n.118/2001 riportanti i debiti e i crediti reciproci tra l'Ente e Aciam spa non recano l'asseverazione dei rispettivi organi di revisione.

Si invita il responsabile dei servizi finanziari a richiedere alle società partecipate Cam Spa ed Aciam Spa il prospetto dei crediti e debiti verso il comune di Carsoli asseverato dai rispettivi organi di revisione delle partecipate. Una volta acquisiti i prospetti di cui trattasi, i crediti e debiti comunicati dalle partecipate dovranno essere verificati con le scritture contabili del comune e riconciliati eventualmente. Una volta ricevuti tali prospetti e verificati contabilmente, si chiede di metterli a disposizione dello scrivente organo di revisione.

Esternalizzazione dei servizi

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, non ha proceduto a esternalizzare alcuni servizi pubblici locali. Nei confronti degli organismi partecipati le spese sostenute afferiscono a rapporti di servizio ed in particolare, a favore di ACIAM le spese riguardano il servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani dalla stessa espletato a seguito di regolare procedura ad evidenza pubblica; per il cam le spese concernono, oltre la fornitura del servizio idrico integrato per utenze negli immobili e "fontanelle pubbliche", il canone di locazione di un immobile sito nel territorio comunale ed adibito a sede di centro per l'impiego e per altre esigenze istituzionali.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2018, non ha proceduto alla costituzione di nuove società o all'acquisizione di una nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto in data 28 dicembre 2018 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

L'Organo di revisione dà atto che le seguenti società controllate/partecipate dall'Ente

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Patrimonio netto al 31.12.2017	Importo versato per la ricostituzione del capitale sociale	Motivazione della perdita	Valutazione della futura redditività della società	Esercizi precedenti chiusi in perdita
ACIAM SPA	1,66	1642400				
CAM SPA	5,90	-30314291				2016

L'Organo di revisione prende atto che solo il Cam spa ha subito perdite nel corso dell'esercizio 2017 e nel 2016 e che presenta un patrimonio netto negativo in entrambe le annualità. Si invita vivamente, come già evidenziato in precedenza nella presente relazione, di tenere in stretta osservazione la situazione del Cam Spa, in quanto nel caso in cui il comune dovesse coprire le perdite della partecipata, si troverà in una inevitabile situazione di deficitarietà strutturale.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

(per la compilazione del prospetto di conto economico si rimanda agli schemi di bilancio pubblicati sul sito di Arconet)

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2018 si rileva:

una sostanziale invarianza del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente.

Gli elementi di costo inseriti a rettifica delle attività finanziarie e gli oneri straordinari – sezione D - rilevati hanno determinato il conseguimento di un risultato finale dell'esercizio fortemente peggiorativo rispetto al precedente esercizio. Infatti, proprio a seguito della situazione di crisi aziendale della partecipata Cam spa e in considerazione dei risultati del bilancio al 31.12.2017 e 31.12.2016, dai quali emergono importi negativi del patrimonio netto, l'Ente ha ritenuto di svalutare integralmente il valore della partecipazione posseduta, valutata appunto con il criterio del patrimonio netto che, al 31.12.2016, prima che venisse rideterminato, ammontava ad € 21.017.817 e proporzionalmente alla quota di partecipazione era stato iscritto nell'attivo patrimoniale l'importo di € 1.242.152,98 che in questa occasione viene appunto stralciato. Inoltre, come rappresentato e giustificato in sede di riaccertamento ordinario sono stati eliminati dalla contabilità finanziaria € 742.271,53 (residui attivi titoli I, II e III) che costituiscono insussistenze di attivo da rilevare nella sezione E) proventi ed oneri straordinari, unitamente ai residui passivi di parte corrente stralciati dal bilancio ed ammontanti ad euro 54.328,58.

Pertanto, quale somma algebrica degli elementi contenuti nel conto economico si ottiene un risultato d'esercizio negativo pari ad € 1.777.278,86

Non si rilevano proventi da partecipazione.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3 Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
2016	2017	2018
184.658,94	179.930,59	203.319,46

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2018 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così rilevati:

	2018	2017
Immobilizzazioni immateriali	85.773,42	85.647,19
Immobilizzazioni materiali	29.219.096,24	27.063.547,31
Immobilizzazioni FINANZIARIE	27.263,84	1.258.643,42
CREDITI	4.860.117,25	4.747.711,56
Immobilizzazioni finanziarie	82.475,58	108.766,68
TOTALE ATTIVO	34.274.72,33	33.936.465,07
PATRIMONIO NETTO:	27.892.255,02	28.452.769,28
FONDO DI DOTAZIONE	6.415.563,52	6.415.563,52
RISULTATI ECONOMICI ESERCIZI PRECEDENTI	118.617,17	0,00
RISERVE DA CAPITALE	6.031.067,84	5.190.445,14
DA PERMESSI A COSTRUIRE	634.157,65	559.579,37
RISERVE INDISPONIBILI DA BENI DEMANIALI	16.470.127,70	16.168.564,08
RISULTATO ECONOMICO ESERCIZIO	- 1.777.278,86	118.617,17
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	1.176.648,19	271.882,78
DEBITI	5.205.823,12	5.211.813,01
TOTALE PASSIVO	34.274.72,33	33.936.465,07

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

Inventario di settore

Ultimo anno di aggiornamento

	2018
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali di cui:	2018
- inventario dei beni immobili	2018
- inventario dei beni mobili	2018
Immobilizzazioni finanziarie	2018
Rimanenze	n.y.

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2018 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente non ha terminato le procedure di valutazione dei cespiti rispetto ai nuovi criteri stabiliti dal principio 4/2.

Nella relazione al rendiconto non sono indicati i beni in corso di ricognizione o in attesa di valutazione.

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario; esistono rilevazioni aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente pur non avendo effettuato la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico. L'organo di revisione invita ad attivarsi per una più corretta valutazione dei cespiti e dei beni materiali, tenuto anche conto degli effetti sugli stessi nelle diverse operazioni di trasloco sia per i lavori sul municipio che sugli edifici scolastici, infatti risulta ancora non completata l'operazione di verifica dei beni che devono conseguentemente essere dichiarati fuori uso.

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti; tra le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte le voci relative alle spese sostenute negli ultimi anni per strumenti urbanistici e similari, sottoposte ad ammortamento quinquennale.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate in base al criterio del patrimonio netto come meglio sopra precisato; a tal fine si rileva l'azzeramento della partecipazione in CAM SPA in corrispondenza della specifica sezione tra le immobilizzazioni finanziarie.

La nuova struttura di patrimonio netto intende innanzitutto distinguere il fondo di dotazione dalle riserve. Il primo rappresenta la quota incomprimibile sebbene non sia previsto un limite minimo come nel capitale sociale delle società. Non può essere ridotto in caso di perdite, per la cui copertura si può fare ricorso unicamente alle riserve e se queste non sono sufficienti la perdita eccedente deve essere portata a nuovo.

Le riserve derivano da:

- Risultati economici degli esercizi precedenti, nel nostro caso sono stati valorizzati i risultati economici dal 2000 al 2016; nel 2017 tenuto conto dell'obbligo di esporre nell'ambito del patrimonio netto le riserve indisponibili da beni demaniali (€ 16.168.564,08) è stato necessario utilizzare l'ammontare dei risultati economici di esercizi precedenti a contenere il conseguente deficit patrimoniale unitamente a parte delle riserve di capitale. D'altra parte è evidente che il patrimonio degli Enti pubblici è costituito essenzialmente da beni demaniali e patrimoniali indisponibili che non possono costituire garanzia dei debiti ma che nel corso degli anni potranno essere utilizzate in caso di cessione di beni, mentre aumenteranno per acquisizione di nuovi cespiti o per effetto di interventi straordinari su quelli esistenti, e si ridurranno per effetto di eventuali ammortamenti; L'emersione del deficit patrimoniale conseguente all'aver dovuto esporre le riserve da beni demaniali è una situazione che si presenta con una certa frequenza negli Enti locali nei quali il patrimonio è appunto in larga parte formato da beni demaniali e patrimoniali indisponibili, e sicuramente i creditori non mirano a questi beni per soddisfare i loro diritti, quanto piuttosto alle entrate che l'Ente consegue. Già nel 2017 veniva evidenziata la necessità di completare il processo di rivalutazione iniziato attraverso una più puntuale valorizzazione delle poste dell'Attivo che permetta di aumentare il patrimonio netto e consentire il riassorbimento dei conseguenti deficit anche in attesa di conoscere la posizione che verranno assumere le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.
- Capitale, cioè derivanti da rettifiche di valore, rivalutazioni e svalutazioni: questa voce in particolare risulta significativamente rivalutata avendo ritenuto di "stornare" la voce "contributi in conto capitale da amministrazioni pubbliche dalla voce risconti passivi;
- Permessi a costruire, costituiti dalla voce che fino al 31.12.2015 era allocata in "Conferimenti da concessioni di edificare" e riguarda la quota dei permessi a costruire destinata a finanziare gli investimenti;
- L'aggregato "Conferimenti" è sparito nel nuovo stato patrimoniale mentre i conferimenti per trasferimenti da capitale, inizialmente contabilizzati nel Passivo, alla voce Risconti passivi per contributi agli investimenti, sono confluiti ad incremento delle riserve di capitale in quanto, a seguito di una diversa modalità di contabilizzazione decisa dalla Commissione Arconet nel corso della riunione del 14 febbraio 2018; l'attuale principio vigente in materia di contributi agli investimenti prevede la sospensione dell'intero importo e la registrazione annuale di un provento, denominato "quota annuale di contributi agli investimenti, di importo pari all'ammortamento dell'immobilizzazione finanziata dal contributo;
- Permane come detto la necessità di procedere a rivalutare le poste dell'Attivo in quanto esistono beni completamente ammortizzati che presentano ancora un valore di realizzo e per la necessità di riattribuire le dovute valutazioni ai beni patrimoniali.

Nel Patrimonio netto trova allocazione anche il risultato di esercizio evidenziato in

maniera separata, una rilevante perdita generata dalla necessità di stralciare crediti di dubbia esigibilità per complessivi € 723.529,95 e per l'opportunità di svalutare integralmente il valore della partecipazione posseduta in CAM spa per ammontante ad € 1.242.152,98.

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i CONTI D'ORDINE, che ancora non incidono sul patrimonio netto ma lo faranno sugli esercizi

futuri; in particolare gli impegni su esercizi futuri comprendono tutti gli impegni giuridicamente perfezionati la cui esigibilità è differita nel tempo. In effetti, l'impatto del FPV non viene citato all'interno dei principi contabili dedicati alla contabilità economica e la prassi consolidata dagli enti è stata quella appunto di registrare il fondo tra i conti d'ordine considerato che effettivamente l'adempimento dell'obbligazione passiva, che consiste nell'esigibilità della prestazione, non provocherà una perdita futura perché il fondo - FPV - si forma in presenza di un'entrata regolarmente accertata. Comprendono sia gli impegni finanziati con entrate già esigibili e quindi confluiti in FPV, sia quelli finanziati con entrate perfezionate ma non ancora esigibili e quindi il dato riportato in calce allo Stato patrimoniale corrisponde al totale delle somme re imputate al 31.12.2018 per l'importo complessivo di € 670.197,59.

Dati di sintesi C.E.P.:

•	il Conto Economico si chiude con un risultato di esercizio (perdita) al 31.12.2018 pari ad € - 1.777.278,80 che trova copertura all'interno del patrimonio netto con le riserve di capitale;	
•	lo Stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di € 27.892.255,02 scomposto in:	
-	Fondo di dotazione	€ 6.415.563,52
-	Riserve	
	a) Da risultati economici exerc.preced.ti	€ 118.617,17
	b) Da capitale	€ 6.031.067,84
	c) Da permessi a costruire	€ 634.157,65
	d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali	€ 16.470.127,70
	Risultato economico dell'esercizio	€ -1.777.278,80

Non sono stati rilevati fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che hanno dato luogo a transazioni monetarie, come ad esempio permuta di beni, conferimento di beni, acquisti gratuiti, donazioni ottenute, dismissione di cespiti ecc...

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, tenuto conto che gli stessi sono stati indicati al netto di un importo pari al fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. Inoltre, proprio in conseguenza dello stralcio dalla contabilità finanziaria dei crediti tributari TARSU e del credito netto postergato vantato nei confronti di CAM SPA, gli stessi sono stati comunque iscritti nell'attivo circolante ma, per sterilizzarne il rischio, è stato iscritto un fondo svalutazione crediti, tra i Fondi del Passivo, di pari importo e quindi, complessivamente il fondo svalutazione crediti iscritto nel passivo patrimoniale presenta un importo superiore al FCDE riportato nell'avanzo di amministrazione.

Infatti, in contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3. Tali crediti **risultano** negli elenchi allegati al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti.

Crediti dello Sp	(+)	4.860.117,25		
FCDE economica	(+)	1.412.292,64		
Depositi postali	(+)			
Depositi bancari	(+)			
Saldo iva a credito da dichiarazione	(-)			
Crediti stralciati	(-)	723.529,95		
Accertamenti pluriennali titolo Ve VI	(-)			
altri residui non connessi a crediti	(+)			
RESIDUI ATTIVI =		5.552.687,40		
quadratura		5.548.879,94		
		- 3.807,46		

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2018 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, e la presenza di disponibilità sui conti correnti postali per complessivi € 82.475,58.

PASSIVO

Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO		
risultato economico dell'esercizio	1.777.278,86	importo
contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	634.157,65	
contributo permesso di costruire restituito	559.579,37	
differenza DI RIVALUT. CAPITALE	840.622,70	
RIVALUTAZIONE RISERVE INDISPON. BENI DEMANIALI	301.563,62	
altre variazioni per errori nello stato patrimoniale iniziale		
variazione al patrimonio netto	-560.514,26	

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	PATRIMONIO NETTO	27.892.255,02
I	Fondo di dotazione	6.415.563,52
II	Riserve	
a	da risultato economico di esercizi precedenti	118.617,17
b	da capitale	6.031.067,84
c	da permessi di costruire	634.157,65
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	16.470.127,70
e	altre riserve indisponibili	
III	risultato economico dell'esercizio -PERDITA	1.777.278,86

In caso di Fondo di dotazione negativo, l'ente si impegna ad utilizzare le riserve disponibili e a destinare i futuri risultati economici positivi ad incremento del fondo di dotazione

L'Organo di revisione prende atto che la Giunta propone al consiglio di ripianare il risultato economico negativo dell'esercizio come segue:

<u>con utilizzo di riserve di capitale:</u>	<u>1.777.278,86</u>
<u>totale</u>	<u>1.777.278,86</u>

Rilevato altresì che:

- il Conto Economico si chiude con un risultato di esercizio (perdita) al 31.12.2018 pari ad € - 1.777.278,80 che trova copertura all'interno del patrimonio netto con le riserve di capitale;
- lo Stato patrimoniale si chiude con un patrimonio netto di € 27.892.255,02 scomposto in:

- Fondo di dotazione	€ 6.415.563,52
- Riserve	
e) Da risultati economici exerc.preced.ti	€ 118.617,17
f) Da capitale	€ 6.031.067,84
g) Da permessi a costruire	€ 634.157,65
h) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali	€ 16.470.127,70
- Risultato economico dell'esercizio	€ -1.777.278,86

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2018 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere (*rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui*);

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

La conciliazione tra residui passivi e debiti è data dalla seguente relazione:

Debiti	(+)	5.205.823,12	
Debiti da finanziamento	(-)	3.846.752,23	
Saldo iva a debito da dichiarazione	(-)		
Residuo titolo IV + interessi mutuo	(+)		
Residuo titolo V anticipazioni	(+)	27.336,77	
impegni pluriennali titolo III e IV*	(-)		
altri residui non connessi a debiti	(+)	1.128.198,93	
RESIDUI PASSIVI =		2.514.607,09	
quadratura		0,50	
* al netto dei debiti di finanziamento			

Non risultano rilevati ratei e risconti e contributi agli investimenti.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e in particolare risultano:

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del conto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Alla relazione infine dovrebbero essere allegati le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

Ai fini della valutazione del sistema del controllo di gestione si rileva che l'Ente provvede annualmente alla predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione, che costituisce la prima fase della procedura di verifica di cui all'art. 198 del TUEL, contenente obiettivi gestionali assegnati ai Responsabili di ciascun servizio, che vengono valutati confrontando risultati raggiunti con gli obiettivi attesi.

Si consiglia però di intensificare i momenti intermedi di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati e dell'andamento delle entrate e delle spese con riferimento a ciascun centro di costo, secondo il modello di controllo di gestione delineato dal vigente regolamento comunale dei controlli interni, anche al fine di consentire tempestivi interventi correttivi della programmazione finanziaria e l'elaborazione del referto finale annuale da rimettere agli organi indicati dalle predette disposizioni regolamentari.

Si ricorda che tale struttura fornisce ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato:

- agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- al responsabile di ogni servizio al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;
- alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sull'esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.

IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Allo scrivente organo di revisione, non risultano effettuate da parte del revisore precedente ed in carica durante l'anno 2018 segnalazioni al consiglio di gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze.

Nell'esame del rendiconto il Revisore ha osservato che gli obiettivi programmatici fissati in sede di previsione sono stati solo parzialmente conseguiti.

Considerato che il Revisore deve esprimere al consiglio le proprie considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione, deve quindi fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria, la sottoscritta invita e raccomanda all'amministrazione comunale ed ai responsabili di settore e di procedimento, in aggiunta ai rilievi, osservazioni, consigli e suggerimenti già evidenziati nei punti precedentemente esposti nella presente relazione, di:

- conformare la programmazione, sia in fase di previsione iniziale che in fase di variazioni successive, agli obiettivi concretamente raggiungibili nel corso dell'esercizio, in modo da ricondurre gli scostamenti ad un loro livello fisiologico;
- intraprendere tutte le opportune e necessarie azioni per la definizione di eventuali contenziosi in corso, in particolare per gli espropri; attuare le necessarie misure in merito al disposto del recente D.L. n. 168/04 anche se finora non obbligatorie per gli Enti più piccoli;
- effettuare una analisi dei parametri di efficienza ed efficacia dei servizi gestiti;
- procedere ad un recupero dei crediti di dubbia esigibilità attivando ogni azione al fine di evitare la prescrizione;
- analizzare e verificare le cause legali in corso valutando possibili passività potenziali anche al fine di costituire un vincolo sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- assicurare ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristiche del presente rendiconto e dei suoi allegati così come previsto dall'art. 8 del Testo Unico Enti Locali d.lgs. 267/00;
- continuare a recuperare le imposte e i tributi evasi come già specificato prevedendo un piano di accertamento anche per le evasioni totali;
- procedere prima possibile all'alienazione dei immobili disponibili non necessari all'attività dell'Ente di proprietà dell'Ente;
- adeguare i canoni di locazione dei beni dell'Ente e di concessioni laddove non provveduto, ai valori correnti di mercato;
- far intestare le utenze degli immobili e degli impianti comunali ai beneficiari ed agli utilizzatori degli stessi;
- stipulare i contratti di locazione per gli immobili di proprietà dell'Ente laddove non provveduto;
- coordinare gli impegni assunti attraverso l'iter burocratico ed amministrativo ben definito dalla norma; (ricerca delle risorse, accertamento delle stesse, conseguente impegno di spesa, debbono essere confezionate alla data di emissione di ogni atto che contiene una obbligazione finanziaria);

- o rivedere ed aggiornare le convenzioni per la concessione di servizi, aree ed immobili stipulate con terzi;
- o intraprendere i necessari provvedimenti sui servizi in cui le percentuali di copertura sono insufficienti rispetto a quelle minime previste dalla legge anche se l'Ente non è dissestato;
- o tenere sempre sotto stretto controllo la spesa per il personale, tenendo conto dei principi di riduzione complessiva (fatte salve specifiche deroghe di legge e dettagliatamente motivate) previsti dalla normativa vigente;
- o procedere alla redazione di un dettagliato elenco delle società, istituzioni, consorzi, enti partecipati dal comune, completo di valore delle partecipazioni e dei risultati conseguiti per ciascuna annualità da parte di tali organismi al fine di riportare sul bilancio dell'ente i risultati economici verificatisi (così come stabilito dall'art. 1 commi da 587 a 590 legge 296/06). Tale elenco entro il 30 aprile di ogni anno, deve essere comunicato per via telematica o con supporto magnetico al Dipartimento della funzione pubblica. Se la comunicazione è omessa o incompleta scatta il divieto di erogare somme a qualsiasi titolo all'organismo partecipato o a favori dei propri rappresentanti negli organi di governo. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra viene operata una riduzione dei trasferimenti dello Stato pari alla spesa sostenuta nell'anno.

Si propone di vincolare una parte di avanzo nel caso in cui la verifica dell'andamento gestionale delle partecipate evidenzi debiti o perdite ripercuotibili sul Comune; alla luce delle partecipazioni possedute in società si raccomanda vivamente una verifica dei servizi o dei beni prodotti dalle partecipate stesse (Cam, Aciam) al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 – commi 27/32 – "Limiti alla partecipazione pubblica – della Legge Finanziaria per il 2008;

- o rispettare nel caso di nuove previsioni di affidamenti esterni di incarichi l'art. 3 – commi da 54 a 59 Legge Finanziaria per il 2008 – Consulenze, incarichi esterni ed assicurazioni. Le Pubbliche Amministrazioni che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso, devono pubblicare sul proprio sito web i provvedimenti di incarico, la ragione e le somme erogate. L'affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza da parte degli enti locali avviene solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio comunale. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici deve fissare i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento, nonché il limite massimo di spesa annua per incarichi e consulenze. L'affidamento in violazione delle disposizioni regolamentari costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni regolamentari sono trasmesse entro 30gg, per estratto, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Sono, inoltre, nulli tutti i contratti di assicurazione dell'Ente pubblico che assicura i propri amministratori contro i rischi connessi alla carica ricoperta, per danni allo Stato e per la responsabilità contabile. In caso di violazione l'amministrazione che pone in essere il contratto o che proroga il contratto di assicurazione e il beneficiario della copertura assicurativa sono tenuti al rimborso, a titolo di danno erariale, di una somma pari a dieci volte l'ammontare dei premi complessivamente stabiliti nel contratto medesimo;
- o attuare le necessarie misure in merito alle direttive impartite dalla Corte dei Conti con delibera n. 4/aut/2006 ai sensi dell'art. 1 comma 173 della legge n.266 del 2005 (spese di consulenza, convegni, erogazioni ad associazioni ecc.);
- o indirizzare l'attività amministrativa verso economie di spesa ed al miglioramento dell'efficienza gestionale (art. 24, comma 8, L. 448/2001);
- o redigere, come già detto in precedenza, e prima possibile, un elenco dettagliato dei crediti e dei debiti verso le società partecipate al fine di consentire anche alla sottoscritta la verifica degli stessi anche attraverso comunicazioni reciproche tra il comune e società e/o anche fra il sottoscritto revisore ed il collegio sindacale delle società partecipate (art.6, comma 4 D.L.95/2012); (comunque in merito è già stata inviata una nota dal sottoscritto e dal responsabile dei servizi finanziari ad ogni partecipata in data 7/04/2015);

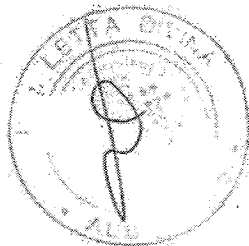
- o rispettare i vincoli di spesa di cui all'art. 6 del d.l. 78/2010;
- o tenere conto delle limitazioni e prescrizioni di cui al D.L.66/2014;
- o monitorare costantemente il rispetto dei limiti imposti dalla normativa su eventuali vincoli di finanza pubblica evitando manovre elusive e sfioramento dei limiti concessi;
- o evitare attraverso le azioni suggerite nella presente il ricorso ad anticipazione di tesoreria elemento negativo per la gestione dell'Ente;
- o verificare la corretta gestione della fiscalità dell'IRAP e la corretta applicazione del tributo (istituzionale e/o eventuale opzione metodo commerciale) e la corretta determinazione della base imponibile ai fini dell'Imposta e la corretta gestione dei servizi IVA commerciali per le attività commerciali svolte dal Comune che differenziano notevolmente rispetto agli adempimenti istituzionali; la corretta applicazione dei tributi di che trattasi e la corretta gestione della fiscalità potrebbe generare delle economie utili nelle entrate correnti;
- o rispettare nel prosieguo i tempi ed i termini previsti dal Tuel (D.Lgs.267/2000) per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti di gestione e i termini per l'approvazione e predisposizione di tutti gli atti propedeutici;
- o trasmettere copia della presente ad ogni responsabile per le proprie competenze.

La sottoscritta revisore dei conti, ringrazia la responsabile dei servizi finanziari per la disponibilità dimostrata, per la professionalità e competenza, per la fattiva e costruttiva collaborazione nel corso della stesura della presente e rimane a disposizione dell'amministrazione comunale e di tutta la tecno-struttura dell'ente in merito ad eventuali chiarimenti per quanto riportato nella presente relazione.

CONCLUSIONI

Con le considerazioni che precedono, tenuto conto di tutto quanto esposto e proposto nonché sulla base delle osservazioni e rilievi evidenziati nell'intera propria relazione, proponendo di vincolare una ulteriore parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per eventuali residui attivi di dubbia esigibilità, debiti fuori bilancio, passività potenziali probabili, e/o altri imprevisti di gestione, il revisore attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2018.

Carsoli, 16/05/2019



L'ORGANO DI REVISIONE

[Handwritten Signature]
 DOTT. **GATDISSIA EETACIVINA**
 ESPERTO CONTABILE N° 111/A/
 REVISORE DEI CONTI N° 184/50
 P.zza Aia, 114 - 67043 CELANO (AQ)
 Tel. 0863/781187
 C.F. : LTTJVN 72T50 C426A
 P.IVA 01456160666